

MANIFESTO PER IL TURISMO EQUO E SOLIDALE



Il turismo è oggi uno dei settori più colpiti, per proporzioni e durata, dalla crisi sanitaria globale che si è diffusa dall'inizio del 2020. Questa violenza della crisi accresce le tante questioni che sono state rivolte al settore già da qualche anno tenuto conto degli effetti deleteri, sia a livello umano che ambientale, che alcuni dei suoi comportamenti provocano in molti spazi del pianeta.

Nonostante un orientamento verso una **maggiore "sostenibilità"** nelle attività economiche e in particolare in quelle del turismo, poche realizzazioni concrete sono state messe in pratica. Il necessario cambiamento e il riorientamento delle pratiche turistiche sono lenti ad affermarsi in un mondo in cui l'unico indicatore che prevale è quello della produttività / redditività, mentre le due grandi sfide del nostro mondo all'inizio del 21° secolo sono, da un lato, la riduzione delle **disuguaglianze** e, dall'altro, la tenuta in considerazione degli **sconvolgimenti climatici** attuali e futuri.

In una prospettiva post-crisi, la **mobilità** è e rimarrà una costante per le persone nel 21° secolo e la necessità di viaggiare, scoprire, raggiungere luoghi e attori di mondi diversi che ci sommergono con immagini ed evocazioni, dovrebbe continuare se non aumentare, data la crescita delle classi medie nei paesi emergenti, l'invecchiamento della popolazione complessiva e la maggiore facilità di collegamento.

Oltre a questa mobilità, si stanno rafforzando l'aspirazione a uscire dai sentieri battuti del turismo industriale e andare verso un **turismo di incontri**, verso la condivisione di esperienze originali, la scoperta di altre culture.

Le **tendenze post-Covid**, come diversi sondaggi e analisi lasciano prefigurare, si stanno orientando verso un turismo meno concentrato, più sicuro in termini di salute, più preoccupato per la solidarietà tra le popolazioni ospitanti e i viaggiatori, a più basso contenuto di carbonio, rispettoso degli equilibri naturali, caratterizzato da un rafforzato bisogno di fiducia negli operatori.



Per supportare questo necessario cambiamento, noi, attori e partner del turismo equo e solidale, chiediamo che le autorità pubbliche, i professionisti, le istituzioni territoriali includano il turismo nei seguenti obiettivi:

FAVORIRE scambi tra i popoli e le culture, fonti di mutua comprensione e fattori di pace.

CONSERVARE le culture, il patrimonio e i territori di destinazione.

COSTITUIRE una leva per lo sviluppo e il benessere sia delle popolazioni ospitanti che dei viaggiatori.

Per raggiungere questi obiettivi e avere un impatto positivo, invitiamo ogni professionista e attore del turismo a:

APPLICARE i principi del commercio equo nella produzione e vendita di prodotti turistici (trasparenza, remunerazione concordata, prezzo equo, ecc.).

RICHIEDERE una gestione guidata dai principi dell'economia sociale e solidale (gestione democratica, redditività contenuta, responsabilità sociale).

MISURARE l'impatto ambientale delle attività e adoperarsi per la neutralità carbonica nella loro attività.

DISTRIBUIRE il carico turistico nei territori il più ampiamente possibile per evitare pressioni legate al flusso dei viaggiatori e consentire una migliore ripartizione e un'equa condivisione dei benefici economici.

LIMITARE la dipendenza dei territori e delle popolazioni dal turismo promuovendo il mantenimento di altre attività economiche, agricole e artigianali, in particolare nelle zone rurali e nei paesi in via di sviluppo.

PREVEDERE misurazioni regolari dell'impatto che consentano il miglioramento continuo delle pratiche.

Per raggiungere questi obiettivi e avere un impatto positivo, invitiamo ogni professionista e attore del turismo a:

FAVORIRE la certezza del diritto, la formazione e il sostegno agli attori che si impegnano in questa direzione.

SOSTENERE le procedure di valutazione e i marchi di garanzia che attestano la serietà e la realtà di queste pratiche.

Questo Manifesto è stato elaborato e firmato da ATEs e dai suoi partner in Francia. È condiviso e appoggiato da organizzazioni come Coordination Sud, UNAT, ATD, CCAS, Geres, Tetraktys, ISTO. AITR ha adottato questo testo il 12 aprile 2021 al fine di sostenerne valori e dichiarazioni fra i propri associati e i partner in tutto il mondo.

